

CENA LIONS

**TANTI AMICI, L'AUTOCARRO, LA CENA, GLI INNI,
LE AUTORITA'...I LIONS CI REGALANO ANCHE
TRE BELLE TESTIMONIANZE**

Giovedì primo Ottobre 2009, invitato a partecipare, quale socio onorario, alla consegna di un autocarro donato dal Lions Club Pesaro Host alla Cooperativa Sociale "L'Imprevisto", ho avuto modo di ascoltare, al termine di un'ottima cena preparata ed offerta dal nostro Club e servita dai giovani ospiti, alcuni racconti relativi alle loro esperienze di vita. Al termine, anch'io ho detto le mie. Indovinate o no, giuste o meno, forse anche poco opportune ma certamente sincere, vere e leali.

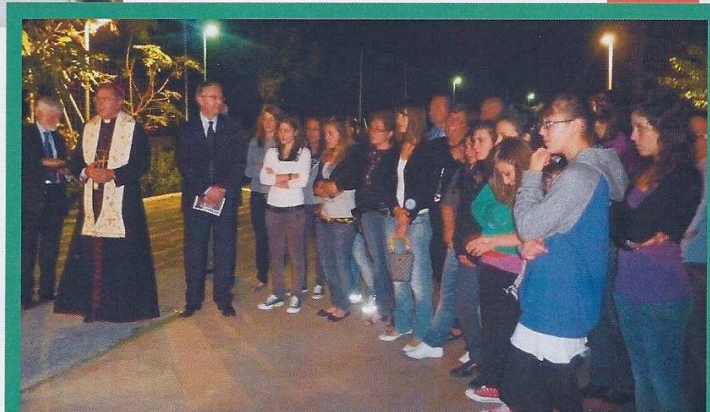
Non essendo uno scrittore di professione posso qui soltanto tentare di fare un po' di chiarezza sui contenuti, mettendo per iscritto ciò che ho espresso in quella circostanza. La carica vitale e umana che avete è preziosa, speciale. Ognuno di noi è un miracolo vivente, unico, meraviglioso. E come tutto ciò che ha un grande valore non dovrebbe andare sprecato. Certamente per farlo ci vuole tanta fortuna e buona volontà. Certamente se fin da piccoli si è costretti, come purtroppo non di rado capita, a frugare nella spazzatura per sopravvivere, sarà difficilissimo incontrare la fortuna. A parer mio non ci sono ragazzi buoni e ragazzi cattivi: ci sono soltanto ragazzi più o meno fortunati. Naturalmente la fortuna, quando c'è, va aiutata, alimentata. Riconoscere questo come un mondo pieno di insidie, che tutti abbiamo contribuito a formare, non deve impedirci di riconoscere che è anche ricco di risorse. I più anziani ricorderanno di aver vissuto in un'epoca di sofferenze, di stenti: con una bicicletta arrugginita non era possibile andare a prendere un caffè a Bologna come si può fare oggi con una maximoto. Ma al bar sotto casa non si trovavano sostanze devastanti per la salute. Bisogna essere guardinghi e intelligenti per non cadere nella trappola preparata a



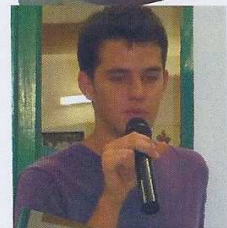
chi non esita a vendere anime (quelle degli altri soprattutto) al diavolo per denaro. Se i genitori in difficoltà non riescono a salvare le proprie creature prima di essere condannati forse vanno aiutati con amorevoli comprensioni: un bacio, una carezza, un sorriso può cambiare l'atteggiamento anche dei più ostinati e difficili.

Dentro ogni giovane creatura c'è la vita di domani. Non andrebbe distrutta per noia, per trascuratezza, per pigrizia. Sono il futuro. Dipende da tutti noi preparare un mondo migliore. Forse non è ancora troppo tardi.

Carlo Pagnini



TESTIMONIANZE



Ciao ragazzi, sono Lamberta (moglie del Lion Renato Zampetti), vorrei provare ad esprimere le emozioni che mi avete trasmesso durante il nostro incontro e vorrei essere capace di farlo con la stessa semplicità e naturalezza con la quale voi avete aperto il vostro cuore a tutti noi. Innanzitutto penso che sia stato fondamentale, per me e tutti i Lions, incontrarci nel vostro ambiente e vedere così l'ordine, la pulizia, la cura con la quale contribuite a tenere la vostra casa. Cattarina con tanta soddisfazione, nei giorni precedenti la cena, ci mostrava tutto ciò dicendo "questo è opera dei ragazzi, questo l'hanno fatto loro, hanno le mani d'oro, sanno fare di tutto: riparazioni, ristrutturazioni, dipingere, lavorare il legno, fanno gli idraulici... Tutto...".

E' visibilmente tanto orgoglioso di voi!!

La sensazione che ho provato è che la rigidità delle regole entro le quali voi dovete stare, viene alleggerita dalla vostra voglia di riuscire e penso che sia questo che contribuisce a creare l'atmosfera di serenità che si respira all'IMPREVISTO. Dovete ritrovare la fiducia in voi stessi, avete commesso degli errori (quanto è facile sbagliare per tutti) ma l'importante è rendersene conto ed accettare l'aiuto che vi viene offerto, credere nelle persone che vi amano. Abbiamo consumato una cena frugale che vi siete adoperati a servire con tanto entusiasmo, Simone... Cristiano... (scusatemi ma non ricordo tutti i vostri nomi) volavano tra i tavoli con i vassoi in mano. Siete stati bravissimi!! L'umiltà e la semplicità con la quale voi vi siete aperti è stata disarmante!! Non è facile raccontare la propria storia, il passato al quale non volete più appartenere. Quanta forza nelle vostre parole e quanta voglia di riprendere in mano la vita che stavate buttando via. Forza ragazzi!! Dalle vostre parole, dai vostri sguardi traspariva la consapevolezza di ciò che è stato e che non deve più accadere, la consapevolezza del cammino che dovrete ancora percorrere, di ciò che vi attendete. Ricordo che al termine della serata non facevo altro che ripetere "grazie... grazie..." a tutti voi!! Mi avete dato tanto ragazzi, vi abbraccio tutti e dico nuovamente "grazie"

Lamberta



Carissimi amici, ancora una volta, con le Vostre testimonianze, siete riusciti ad emozionarmi. Mi sono emozionato perché credo di aver colto la Vostra consapevolezza dell'amore che gli operatori Vi riservano nei rapporti quotidiani. L'amore, come diceva Don Oreste Benzi, può essere fisiologico: uguale nell'animale o nell'uomo. Può essere erotico: è il mondo dei sentimenti. Quest'amore è anche negli animali. Può essere spirituale: è specifico dell'uomo. L'io di lei entra totalmente nell'io di lui che lui non è più se stesso senza di lei e viceversa. Sempre con Don Benzi, il prete dalla veste lisa, può essere soprannaturale: si entra nell'amore di Dio che è creativo di bene che è gratuità assoluta, che dona e non pretende di ricevere e riceve perché dona.

La scoperta di questo amore significa il Vostro cammino verso la purezza, verso l'orgoglio di essere uomini; è l'Amore che crea la vita attorno a se e rende possibile la relazione tra gli uomini e le donne ovunque si trovino. Si è felici quando ci si sente amati dagli altri. Questo è quanto io ho percepito nei vostri interventi. Ma vorrei invitarVi ad andare più avanti e scoprire quanto è bello amare gli altri. La gioia ci pervade. Non abbiate timore, l'amore non è debolezza.

Non è un sentimento tipico dei miseri e dei derelitti, ma è indice di maturità, di sensibilità e di grandi sentimenti. Con questo amore riusciremo a conoscere Dio. Qualcuno ci ha detto "ama il prossimo tuo come te stesso". Già, proprio, amare se stessi. Abbandonare l'egocentrismo, abbandonare la convinzione che anche senza Dio possiamo fare tutto, capiamo tutto, non abbiamo bisogno di nessuno né di chiedere niente a nessuno, possiamo esercitare la violenza nelle vecchie e nuove forme come il bullismo, uso ed abuso di alcool e droghe, violenza verso i minori, violenza domestica, violenza urbana e come limitazione della libertà individuale. Amare se stessi vuol dire sentirsi membri della società, forti della propria purezza e più sarete puri tanto più si dilata all'infinito il vostro amore e non trovate remore e paure, ma soprattutto finisce una vita incolore e meschina ripiegata su se stessa e si entra nel respiro di un amore universale ed infinito.

Com'è bello essere protagonisti in un mondo di solidarietà e sussidiarietà. Con questo amore sei contento di essere, di stare insieme agli altri, felice di essere amato, felice di amare tutti e te stesso.

Grazie amici, per avermi fatto capire tutto questo.
Gianfranco Buscarini